

sulla stampa scrivono....

25/03/2010

LA MUSICA E IL GOVERNO

L'INTERVENTO

Enzo Brogi

PRESIDENTE COMMISSIONE CULTURA
DEL CONSIGLIO REGIONALE

L'obolo assegnato agli arconti (Costituzione di Atene) prevedeva le spese di mantenimento di un flautista. La musica, insomma, era considerata indispensabile per governare. Appuntamenti importanti quelli che il nostro candidato presidente Enrico Rossi ha deciso di dedicare al mondo della cultura e dello spettacolo dal vivo toscano: quello di alcuni giorni fa che, in presenza di grandi artisti toscani, organizzatori di eventi, operatori economici e tanti giovani emergenti si è tenuto al Mandela Forum, e quello del Forum sulla Cultura fiorentina in programma per domani.

Un riconoscimento forte, da parte di Rossi, alla Toscana come culla ed eccellenza della cultura e terra che dovrà risplendere anche in tutta la sua contemporaneità.

L'attuale legislatura regionale si è conclusa con l'approvazione di un Testo Unico per la Cultura che contiene un'importante novità: per la prima volta in Italia si conferisce dignità culturale, artistica, sociale ed economica alla musica non classica, ovvero a jazz, folk, rock, hip hop e via dicendo, oggetto di una cronica disattenzione da parte delle Istituzioni, a partire dall'ordinamento statale e dalla relativa legge 800 del 1967. Un risultato ottenuto anche in seno alla prima proposta di legge regionale per la musica popolare a cui ho lavorato (e sottoscritta da molti consiglieri) e che, presentata col contributo di artisti come Stefano Bollani, Jovanotti, Piero Pelù, Alessandro Benvenuti, ha fatto confluire i propri principi fondamentali nel testo che sarà il riferimento legislativo per la cultura toscana.

Il nuovo governo regionale dovrà rinnovare l'impegno per la musica popolare, riconoscendo i progetti più importanti e le iniziative per la sua diffusione. Si dovranno sostenere i festival, favorire l'estensione anche alla musica delle residenze artistiche, sviluppare una politica per gli spazi,

favorendo la possibilità per i più giovani, fin dalle scuole, di conoscere i vari linguaggi in cui la musica si esprime e non soltanto quelli proposti dalla tv. ♦